

Domenica, 2 luglio 2017

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Sito web: www.avvenire.it  
Email: speciali@avvenire.it

Avvenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209  
Email: sm.lazio7sette@gmail.com  
Coordination: Salvatore Mazza

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084



**La CARITA**

## Caproni, i cristiani e il creato

La frase finale della poesia di Giorgio Caproni, scelta per la traccia del tema dei maturandi, dice: «Come potrebbe tornare a essere bella, scomparso l'uomo, la terra». Forte, potente. Come tutta la lirica. Un bel tema. Fossi stato uno studente avrei sottolineato l'eccezione della visione cristiana della necessità di un nuovo rapporto con il creato. Un cristiano non può pensare che la terra potrà tornare bella se l'uomo scomparisse. Nella Laudato Si', papa Francesco ha scritto: «quando il pensiero cristiano rivendica per l'essere umano un peculiare valore al di sopra delle altre creature, dà spazio alla valorizzazione di ogni persona umana, e così stimola il riconoscimento dell'altro. L'apertura ad un "tu" in grado di conoscere, amare e dialogare continua ad essere la grande nobiltà della persona umana. Perciò, in ordine ad un'adeguata relazione con il creato, non c'è bisogno di sminuire la dimensione sociale dell'essere umano e neppure la sua dimensione trascendente, la sua apertura al "Tu divino". La questione ecologica non è un culto della natura, nostalgia di un eden perduto ma una responsabilità dell'uomo, reso da Dio custode del creato. La terra potrà tornare ad essere bella quando l'uomo avrà cominciato seriamente ad amare, a rispondere alla sua vocazione di "soggetto" chiamato ad un dialogo di comunione. Nella centralità dell'uomo come l'unica vera risorsa per superare la crisi ecologica, ci colloca la bellezza del Vangelo e l'urgenza dell'annuncio ecclesiale su questi temi. Da studente avrei terminato: «con buona pace del, pur grandissimo, Caproni».

Francesco Guglietta

## il rapporto. Le molte «sorprese» rivelate dall'ultimo studio di Caritas e di Migrantes

**L'editoriale**

### LA FRATELLANZA NON HA LIMITI

ALBERTO COLAIACOMO

Sono quasi un milione i ragazzi stranieri che frequentano le scuole italiane. Sei su dieci sono nati in Italia e parlano solo la "nostra" lingua. Non conoscono i Paesi da cui provengono i loro genitori e, per essere considerati italiani, dovranno aspettare ancora degli anni o sperare che venga approvata una nuova legge come quella in discussione in Senato in questi giorni.

A loro è dedicato il Rapporto 2016 promosso dalla Cei attraverso la Caritas e la Fondazione Migrantes. Un segno di attenzione per mostrare come, malgrado l'emergenza di tutti i giorni, c'è un Paese che cresce nel cammino dell'integrazione. «L'Italia di oggi e di domani» scrivono gli autori - o riuscirà ad essere diversa, capace cioè di nuovi incontri e relazioni, o rischierà di non avere futuro». L'incontro è la parola chiave che deve guidare le nostre comunità. Il modello è quello della "convivialità delle differenze" in cui

soprattutto le nuove generazioni sono chiamate ad avere il ruolo di protagoniste. Esiste anche una quotidianità fatta di sofferenze, fatiche, intolleranze ed emergenze;

con persone pronte a speculare su di esse: trafficanti di uomini e anche trafficanti di consensi.

Solo giovedì scorso sono stati soccorsi a largo della Libia oltre 12mila migranti da 22 imbarcazioni. Un numero senza precedenti che ha costretto il governo italiano a "battere i pugni" sul tavolo dell'Unione Europea. Per anni ci siamo domandati se esistesse un limite all'accoglienza, il Ministero dell'Interno ci ha detto che - per quest'anno - c'è posto "solo" per 200mila migranti.

Siamo al fianco del governo perché l'Italia non venga lasciata sola nell'enorme sforzo dell'accoglienza, percorso finora non sempre limpido o privo di errori e speculazioni. Allo stesso tempo, come cristiani, sappiamo e diciamo che non possono esistere limiti verso i fratelli che soffrono.

# Lavoro e famiglia: così gli stranieri costruiscono l'Italia di domani

di MIRKO GIUSTINI

La settimana scorsa è stato presentato il 26° rapporto sull'immigrazione redatto da Caritas e Fondazione Migrantes. Uno strumento importante per capire uno dei fenomeni strutturali del nostro tempo. Come tema è stato scelto l'incontro intergenerazionale: "Nuove generazioni a confronto". I dati, riferiti al 2016, sono stati elaborati sulle rilevazioni dell'Istituto nazionale di statistica. Secondo il rapporto, a inizio 2016 gli stranieri residenti nel Lazio ammontano a 645.159, l'11% della popolazione. Qui abita il 12,8% degli stranieri che vivono in Italia: una percentuale che, sommata a quella di Lombardia (22,9%), Emilia Romagna (10,6%) e Veneto (9,9%), arriva al 56,2% del totale della penisola. L'82,1%, equivalente a 529.398 individui, è presente nella provincia di Roma, mentre la comunità che ne ha accolti di meno è quella laziale, il 52,4% e di sesso femminile. La tendenza alla predominanza rosa è stata riscontrata in quasi tutte le province, con un picco del 53,6% a Rieti. L'unico numero a fare eccezione è quello di Latina, dove il rapporto uomini-donne è di 53,2% contro 46,8%. L'etnia più presente è quella romana (35,2%), seguita da quella delle Filippine (7%), del Bangladesh (5%), dell'Albania (3,9%) e dell'India (3,8%). In materia di lavoro, nelle regioni con una maggiore presenza di residenti stranieri, le percentuali di occupati immigrati sono più alte sul totale degli occupati autoctoni. A livello regionale, il 58% degli stranieri occupati sono distribuiti in Lombardia (22,8%), Lazio (13,7%), Emilia Romagna (11,1%) e Veneto (10,4%). Gli stranieri che lavorano all'interno delle imprese laziali sono 329.180: il 6,4% è impiegato nell'agricoltura, il 3,7% nell'industria, l'11% nelle costruzioni, l'11,8% nel commercio e il 67% in altre attività nei servizi.

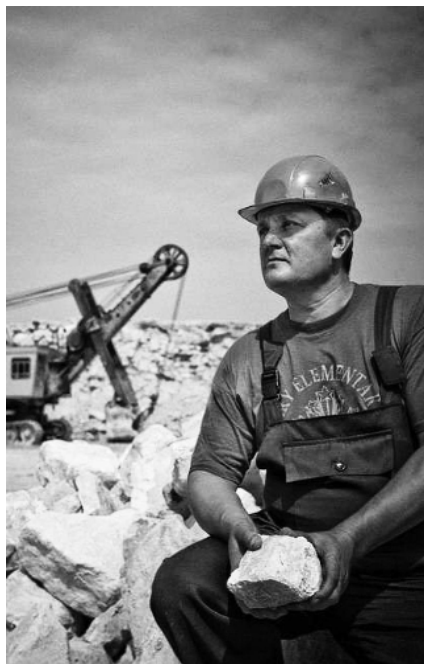
All'interno del rapporto c'è spazio anche per quegli immigrati che il lavoro lo creano. Secondo i dati di UnionCamere, riferiti al 31 dicembre 2015, le imprese di cittadini non comunitari sono 354.117 (+5,6%

rispetto al 2014). Queste imprese sono distribuite principalmente in Lombardia, che ne accoglie 66.766, il 18,9% del totale nazionale. Segue il Lazio con 39.926 aziende, pari al 11,3%; la Toscana con 35.058 (9,9%) e l'Emilia Romagna con 31.769 (9,0%). Nell'anno scolastico 2015/2016 i bambini stranieri che hanno frequentato gli istituti del Lazio sono 77.109. In tutto rappresentano il 9,3% degli alunni, unico caso del Centro-Nord in cui la percentuale scende sotto il 10%. La maggioranza (il 35%) si concentra nella scuola primaria, il 25,2% nella secondaria di secondo grado, il 20,8% nelle scuole medie e il 18,9% in quelle per l'infanzia. Nelle pagine pubblicate emergono altri numeri interessanti, come il volume delle rimesse. Dal Lazio, seconda

regione per volume di denaro spedito nei Paesi d'origine, partono più di 776 milioni di euro, il 15,9% del totale nazionale, fissato a più di 5 miliardi di euro. I dati, riferiti al 31 dicembre 2015, rivelano che 11.289 individui hanno acquistato la cittadinanza italiana. Tra questi 6.156 donne e 5.133 uomini. Rispetto all'anno precedente è stato registrato un aumento di 2.512 casi, un +28,6%. Per quanto concerne i matrimoni, in tutto il Paese le nozze tra uno sposo straniero e una sposa italiana sono aumentate del 5,9%. Stessa percentuale ma in negativo per quanto riguarda il calo dei matrimoni tra stranieri. Il Lazio rientra tra le quattro regioni con una maggiore presenza di residenti stranieri, le percentuali di occupati immigrati sono più alte sul totale degli occupati autoctoni. A livello regionale, il 58% degli stranieri occupati sono distribuiti in Lombardia (22,8%), Lazio (13,7%), Emilia Romagna (11,1%) e Veneto (10,4%). Gli stranieri che lavorano all'interno delle imprese laziali sono 329.180: il 6,4% è impiegato nell'agricoltura, il 3,7% nell'industria, l'11% nelle costruzioni, l'11,8% nel commercio e il 67% in altre attività nei servizi.

**Dall'analisi dei dati, riferiti al 2016, sono l'11% della popolazione laziale, e quest'anno le aziende a loro intestate sono salite a 354 mila, segnando un +5,6%**

regioni che insieme raccolgono quasi il 50% dei riti celebrati con almeno uno straniero. In testa la Lombardia (17,4%), a cui fa seguito il Veneto (13,2%), l'Emilia-Romagna (9,6%) e, appunto, il Lazio (9,0%). «Abbiamo voluto concentrare l'attenzione sui giovani di origine non italiana raccontandoli, proprio come desidera fare il Pontefice, in ciascuna delle realtà e condizioni da loro vissute - si legge nella prefazione firmata da monsignor Gian Carlo Perego e monsignor Francesco Soddù -. L'Italia di oggi e di domani o riuscirà ad essere diversa, capace di nuovi incontri e relazioni, o rischierà di non avere futuro. L'incontro è la parola chiave che deve guidare le nostre comunità».



## L'accoglienza nelle diocesi

Le realtà diocesane sono in prima linea per quanto riguarda l'accoglienza. Attraverso la Caritas e le sue varie articolazioni diocesane si offre un sostegno a coloro che cercano un futuro fuggendo da fame e guerra. In particolare a livello parrocchiale sono state diverse le diocesi che hanno aderito al progetto "Protetto. Rifugiato a casa mia" anche nella nostra regione (ricordiamo a titolo esemplificativo le esperienze di Rieti e Frosinone), una iniziativa nata per favorire l'integrazione degli immigrati e a coinvolgere e sensibilizzare le comunità locali all'accoglienza, inserendo i cittadini stranieri nelle famiglie o nelle strutture parrocchiali con l'ausilio comunque dei nuclei familiari. Il tutto per sottolineare la centralità della famiglia come luogo di relazioni che riescono a farsi carico di soggetti con particolari condizioni di bisogno. Una risposta concreta agli appelli di papa Francesco che fin dall'inizio del suo pontificato ha invitato i cristiani a farsi prossimi degli ultimi, di coloro che hanno alle spalle storie di migrazione forzata, affinché trovino nelle parrocchie e nelle famiglie un'accoglienza vera, che vada oltre i semplici bisogni materiali e sappia offrire innanzitutto affetto.

Carla Cristini

## Pirozzi incontra il premier

**Il sindaco di Amatrice ha visto il presidente Gentiloni e il commissario Erani. Il problema delle macerie e dell'aiuto alle imprese**

Tutti sul piatto i problemi, nell'incontro che il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha avuto nei giorni scorsi col presidente del Consiglio. All'udienza con Gentiloni il rappresentante della cittadina terremotata è giunto con la forte preoccupazione soprattutto per il problema macerie (ancora in alto mare la rimozione) e per i provvedimenti relativi alle imprese danneggiate e ai relativi contributi che, sul sito dell'Ufficio speciale Ricostruzione Lazio, risultavano altamente tagliati a causa dell'impossibilità di produrre i documenti contabili rimasti

sotto le macerie; intoppi che rischiano di compromettere la rinascita economica del territorio, rendendo così «vano ogni altro provvedimento sin qui adottato dal Governo, dalla no tax area, alle Sae, alla scuola, perché senza i nostri commercianti e artigiani Amatrice è destinata a morte sicura», aveva dichiarato Pirozzi.

Dal premier il sindaco ha ricevuto la personale assicurazione ad affrontare la problematica delle macerie, del prolungamento dello stato di emergenza e della presenza di Vigili del fuoco e delle forze dell'ordine ad Amatrice. Poi Pirozzi ha incontrato il commissario alla ricostruzione Vasco Erani che, riguardo ai beni strumentali delle attività produttive, si è impegnato ad approfondire il discorso, rinviando all'apposito tavolo tecnico. «Siamo abituati a credere nella forza delle parole, per cui attendiamo con fiducia le soluzioni in un brevissimo lasso di tempo», ha detto Pirozzi. (N.B.)

### IL FATTO



◆ **DOPO IL VOTO COMUNI, COSA CAMBIA**  
a pagina 2

### NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
INSEGNANTI DI RELIGIONE INSIEME  
a pagina 3

◆ **FROSINONE**  
SUI PASSI DI SAN GIOVANNI  
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**  
ORDINATI DUE NUOVI SACERDOTI  
a pagina 11

◆ **ANAGNI**  
CHIESA A SERVIZIO DELLA SCUOLA  
a pagina 4

◆ **GAETA**  
IL CONVEGNO LITURGICO  
a pagina 8

◆ **RIETI**  
UN NUOVO SINDACO PER LA CITTÀ  
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**  
ORATORI OCCASIONE D'INTEGRAZIONE  
a pagina 5

◆ **LATINA**  
UN MERCATO DAVVERO SOLIDALE  
a pagina 9

◆ **SORA**  
UN'ORDINAZIONE PRESBITERALE  
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**  
UN'ESTATE DI CAMPI SCUOLA  
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**  
LA VITA RIPARTE DOPO IL SISMA  
a pagina 10

◆ **TIVOLI**  
I RAGAZZI DEI GREST FANNO FESTA  
a pagina 14